

6-8 luglio 2018

zona grecanica, cascate forgiarelle, Palmarello e Maesano

Accompagnatore Giovanni Nicolò (3409799207)

VENERDI 6 LUGLIO

stracittadine zona grecanica con visita a Pentidattilo, Roghudi e Bova in alternativa... Il Tracciolino - Il sentiero azzurro sospeso tra cielo e mare
(scheda)

Il meraviglioso tracciato proteso sul mare tirreno, depositario di molteplici storie di passaggio, di leggende e di migrazione

Scheda tecnica

- **Tracciato:** Ad anello
- **Dislivello:** 287 mt
- **Altitudine max:** 575 mt slm
- **Tempi percorrenza a/r:** 5 ore soste comprese
- **Acqua:** Alla partenza, Monte S. Elia

DESCRIZIONE

- Il sentiero del tracciolino, definito anche sentiero azzurro, è un vero e proprio “balcone” sullo stretto, procede a mezzacosta con uno sfondo pressoché unico,
- Lo sguardo riesce a spaziare da Capo Vaticano fino a Scilla e all’imbocco settentrionale dello stretto di Messina e la possibilità di sbirciare sull’Etna e di poter ammirare una ad una le isole Eolie, dalle più vicine alle più lontane, un panorama mozzafiato continuo, apprezzato da turisti ed escursionisti di tutto il mondo.
- L’escursione parte da Monte S. Elia, dalle tre Croci, dove un piccolo sentiero scende vertiginosamente su di una dorsale fino alla sterrata che via via diventerà sentiero. Proseguendo verso sud lasceremo alle spalle la vista della cittadina di Palmi però possiamo ammirare le numerose calette. Nelle belle giornate, si riesce ad avvistare davvero tutte le isole e parte della costa nord della Sicilia almeno fino a capo Milazzo. Raggiungeremo dunque il tratto più estremo con vista su Bagnara, per poi cominciare a risalire e raggiungere i panoramici piani della Corona per poi ancora dopo, ritornare al punto di partenza.

SABATO 7 LUGLIO

CASCATE FORGIARELLE E PALMARELLO

posizione: Comune di Samo San Luca

Siamo nel cuore del Parco Nazionale sul versante ionico, in una delle zone più integre dell'area protetta ad una quota tra i 1600 e i 1350 m. s.l.m. L'ambiente si presenta con delle sconfinite foreste di faggi miste ad abeti bianchi e poderose querce.

Diverse le possibilità per raggiungere il posto, tutte quante prevedono salire in direzione Montalto. proseguire verso Polsi e decidere tra Materazzelli, con autorizzazione all'ingresso o verso Serro Cerasia, superando dunque Montalto, e parcheggiando le auto proprio accanto al casello forestale.

Scheda tecnica

- **Difficoltà: E**
- **Tracciato:** Andata e ritorno
- **Dislivello:** 395 mt
- **Altitudine max:** 1533m slm
- **Tempi percorrenza a/r:** 6ore
- **Segnaletica:** presente
- **Acqua presente zona Canovai**

Il percorso si sviluppa nella zona sottostante la piramide sommitale di Montalto, cima più alta del parco 1956 mt, lungo delle piste forestali e nei fondo valle di torrenti di alta quota. La parte iniziale di questo percorso prevede un sentierino che dal Casello scende infilandosi, all'interno di una delle riserve più importanti d'Aspromonte, visibile già dopo pochi passi un affluente, che segna le origini di quella che è considerata la valle infernale, da lì a poco il sentiero si immetterà su di una comoda sterrata che passa attraverso antiche foreste di faggi e pini di notevoli dimensioni, in breve tempo si raggiungerà il rifugio di **Canovai** la cui area pic nic è consigliabile utilizzarla al ritorno.

Continuando lungo una delle numerose piste sterrate si giunge al punto panoramico sulla profonda valle del Torrente **Aposcipo**, il percorso segue un possente crinale che dopo una breve ed impegnativa discesa ci porta sul punto panoramico delle cascate **Palmarello** le più alte del parco in un unico salto (80 mt).

Esiste un piccolo sentiero che Tagliando il serro tra i due torrenti porta direttamente all'ingresso delle cascate **Forgiarelle** si scende per almeno 150m di quota ma la vista, il bagno e la permanenza in quel luogo ripagherà completamente ogni sforzo

DOMENICA 8 LUGLIO

CASCATE MAESANO - AMENDOLEA

posizione: Roccaforte del Greco, Roghudi

- **Difficoltà: E**
- **Tracciato:** Andata e ritorno
- **Dislivello:** 395 mt
- **Altitudini:** Torrente Menta (1.290 m) – diga del Menta (1.400 m)
- **Tempi:** 70 min
- **Segnaletica:** presente
- **Acqua:** non presente fonti (circa 2 lt a persona)

Le cascate dell'Amendolea (conosciute come Maesano) sono una delle mete più frequentate del Parco. La vista delle cascate, tre salti che terminano in altrettante pozze scavate, è uno spettacolo imponente. Il percorso è breve tuttavia, per alcuni tratti, bisogna prestare attenzione. Il toponimo Maesano è quello col quale sono state "battezzate" negli anni '80 del secolo scorso e quindi è il più diffuso ma si riferisce ad una contrada più a sud; cascate dell'Amendolea è un'indicazione corretta ma generica; **schicciu (cascata) da Spana** è il suo vero nome riferito da numerosi pastori e confermato da una carta del 1874 conservata presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria. Il toponimo spanu, secondo l'interpretazione del glottologo Gerhard Rohlfs, deriva dal greco spanòs e, riferito agli uomini, significa "imberbe, sbarbato" ma trasposto ad un luogo vuol dire "rado, senza vegetazione". Ed infatti le cascate si trovano proprio in una zona dove al fitto bosco seguono brulli costoni.

Il percorso inizia subito dopo aver attraversato il torrente Menta, una sterrata che scende accanto al torrente è il primo tratto da seguire, che assieme al segnavia bianco-rosso rappresentano una sicurezza per chiunque intenda ammirare queste splendide cascate. Al secondo Tabellone informativo la sterrata diventa sentiero e comincerà a scendere verso il torrente. Ritorno sullo stesso percorso.

I non soci sono tenuti al pagamento di un contributo spese ed assicurazione

Accertate le adesioni provvederò a prenotare per le cene, pernottato, colazione e pranzo a sacco